



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Quadro Conoscitivo - Starna

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.


Per ciò che concerne la **Starna** (*Perdix perdix*) a pagg. 268-269 si legge: "In merito alle immissioni, destano una certa preoccupazione le circa 15.000 starne che vengono mediamente liberate ogni anno in regione, a fronte di un prelievo medio inferiore a un decimo (1.400 capi/anno) e consistenze in calo dai circa 3.900 capi del 2012 ai 2.200 del 2014: è noto che le immissioni sono un pericolo per gli eventuali nuclei esistenti, da un punto di vista sanitario e perché inquinano geneticamente la popolazione (presente o reintrodotta), vanificando gli sforzi selettivi degli individui ambientatisi in


natura. Con i dati a disposizione, da un punto di vista strettamente biologico i capi immessi sono quindi inutili ai fini venatori e potenzialmente dannosi da un punto di vista biologico e sanitario.”

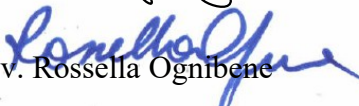
Pagg. 431-432: **“Dalla raccolta ed analisi dei dati faunistici relativi alla specie in regione, emerge con chiarezza come tra le maggiori criticità connesse alla sua gestione vi sia la lacunosità e la disomogeneità delle informazioni relative a stime numeriche e distribuzione. I dati risultanti dall’indagine conoscitiva svolta (cfr. § 1.5.2) riguardano per lo più stime effettuate successivamente ad interventi di ripopolamento, che portano a sovrastimare la presenza della specie in alcune aree, mentre manca qualsiasi informazione per ampie porzioni del territorio, in particolare dove la specie non è più soggetta a prelievo, e conseguentemente tutte le attività connesse alla gestione, censimenti compresi, sono state sospese. L’obbligatorietà alla stesura di piani di gestione per la specie imposta dalla Regione dal 2013, infatti, non si rivela utile alla raccolta di dati demografici in tutti i casi in cui la specie non è sottoposta a prelievo. La mancanza di dati faunistici, o ancor peggio la presenza di dati “viziati” e distorti, si traduce in un limite difficilmente superabile quando ci si appresta ad elaborare strategie di pianificazione. D’altronde, tra gli obiettivi contenuti nei Piani Faunistico Venatori provinciali, ricorrono con frequenza la predisposizione di monitoraggi volti alla quantificazione delle presenze, alla definizione del trend demografico e della distribuzione della specie sul proprio territorio di competenza.”**

Si richiede:

- **SOSPENDERE OGNI DECISIONE RELATIVA AGLI ANIMALI DI CUI SI HA CARENZA DI DATI IN QUANTO SENZA ESSI E' IMPOSSIBILE UNA CORRETTA GESTIONE**, da notare che tale mancanza era ben riscontrabile dall'ente preposto (Province) anche negli anni passati, in quanto **vi sono anni interi di cui non si hanno rilevamenti**.
- **DIVIETO DI QUALSIASI IMMISSIONE, RIPOPOLAMENTO, ABBANDONO DI STARNE (Perdix perdix) in quanto questo risulta essere uno dei metodi incruenti per il controllo della volpe e la raccolta dei dati è parziale o incompleta.**
- **L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA PREVISTA DALLA L.R. N°8/94 ART.32 TER** (1. In tutti i casi in cui si rilevino violazioni alle prescrizioni di legge, o statutarie, o inadempienze ai compiti di cui all'art. 31, commi 1 e 2, o alla disciplina regionale di cui all'art. 35, comma 1, la Regione diffida il Consiglio direttivo a provvedere in merito entro sessanta giorni. Qualora il Consiglio direttivo non adempia entro i termini, la Regione provvede a mezzo di un Commissario ad acta. Ove si verifichi l'impossibilità di garantire il regolare funzionamento dell'ATC, la Regione provvede allo scioglimento dell'organo e alla nomina di un commissario straordinario per la durata massima di sei mesi, entro i quali dà corso alle procedure per il rinnovo degli organi degli ATC. Il Presidente ed i componenti del Consiglio direttivo responsabili delle violazioni non possono essere nuovamente designati.) **PER GLI ATC CHE OMETTONO DI OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART.33 COMMA 1 LETT. A e B**

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv.  Rossella Ognibene